

# Legacoop: «Ora politiche mirate per casa, famiglie e aree interne»

## L'EVENTO

Alla Biennale dell'Economia cooperativa, l'organizzazione lancia un manifesto per ricucire le fratture sociali. Il presidente Gamberini: «La mutualità venga messa al centro per affrontare i bisogni dei prossimi anni»

CINZIA ARENA

«**F**ar crescere l'Italia, insieme» è il tema scelto da Legacoop per la sua biennale dell'Economia cooperativa che si tiene a Milano oggi e domani. Un'occasione per discutere delle sfide che attendono il Paese tra crisi demografica, crescita rallentata, fuga dei cervelli all'estero e nuovi bisogni legati all'invecchiamento della popolazione. Sul palco si alterneranno protagonisti del mondo della politica, del sindacato, dell'università e dell'economia con il premio Nobel Philippe Aghion. «Quest'anno la biennale coincide con un anniversario importante di Legacoop, i 140 anni dalla fondazione. Non vogliamo limitarci a celebrare la nostra storia ma proiettarci nel futuro. Il nostro orizzonte è l'Italia del 2050: quale Paese vogliamo costruire? - è la premessa da cui parte il presidente **Simone Gamberini** -. La coopera-

zione è una grande infrastruttura economica che rappresenta il 10% del Pil e pensiamo che possa essere chiamata a discutere di temi importanti che oggi sono assenti dal dibattito politico». Fra tutti l'inverno demografico, il problema della casa e dei salari insufficienti, il tema della parità di genere. Legacoop, che è una delle maggiori associazioni del settore con 10mila cooperative e 7,4 milioni di soci, presenterà un manifesto di proposte che ha come fulcro la coesione sociale e il passaggio da un paradigma estrattivo ad un nuovo modello sviluppo. «La cooperazione, come ha riconosciuto la sentenza 116 del 2025 della Corte Costituzionale e come ha detto il presidente Mattarella intervenendo all'ultima biennale ha una funzione essenziale nel rammentare e rigenerare il tessuto sociale ed economico all'interno di un patto che è presente nella Costituzione, nell'articolo 45, ma è una promessa mancata - sottolinea Gamberini -. La promozione della cooperazione non ha mai avuto politiche dedicate. Chiediamo che la mutualità venga messa al centro del modus operandi del rapporto tra società ed economia per affrontare i bisogni che emergeranno nei prossimi anni». Secondo il presidente di Legacoop nel dibattito politico di oggi manca una visione di lungo periodo, ci si concentra su misure immediate, come lo sconto sulla benzina, senza interrogarsi sul futuro. Tema emblematico quello della casa, scoppiato in Spagna con tutta la sua drammaticità ma non meno grave in Italia per effetto dell'aumento del divario tra stipendi e costi dell'abitare. «C'è una fascia di bisogno enorme da parte del ceto me-

dio di case a prezzi abbordabili - spiega il presidente di Legacoop -. Negli ultimi 20 anni c'è stata una finanziarizzazione del mercato immobiliare che ha portato all'uscita dal mercato dei soggetti che garantivano prezzi calmierati. La cooperazione ha aiutato milioni di famiglie ma oggi i costi dei terreni e di costruzione rendono economicamente insostenibile senza l'aiuto dello Stato realizzare soluzioni abitative di tipo sociale. Il piano casa del governo non guarda nella direzione della cooperazione come invece hanno fatto altri Paesi: per realizzare un vero housing sociale servono finanziamenti pubblici a fondo perduto».

Altro tema fondamentale è la trasformazione demografica del Paese che nel 2050 sarà costituito per la maggior parte di anziani rendendo necessari nuovi modelli di cura che diano una risposta alle tante solitudini che ci sono. «Noi siamo pronti a coprogettare e codefinire gli obiettivi per dare a tutti i cittadini, anche a chi vive nelle aree interne, servizi adeguati. Serve un patto generazionale per i giovani che saranno una minoranza e percorsi di integrazione per chi arriva da altri Paesi», aggiunge Gamberini. Perché oltre a quello sanitario emergerà il problema della sostenibilità del sistema previdenziale. «Dobbiamo dare ai giovani un motivo per rimanere in questo Paese, senza scaricare i problemi su chi verrà dopo di noi. Ci sono tanti elementi di vitalità nei territori - conclude Gamberini - ma le aree interne, dove vive un terzo della popolazione italiana, non hanno mai avuto politiche mirate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Simone Gamberini, presidente Legacoop nazionale / *Imagoeconomica*